

Brianza on the move, convegno della Camera di commercio per sollecitare la soluzione dei problemi viabilistici

La Liuc: Pedemontana «risparmiosa»

Ricerca dell'università di Castellanza: la strada farà guadagnare 45 milioni di ore l'anno

MONZA La Brianza ha fame di strade: il territorio della futura provincia, che registra un fortissimo livello di urbanizzazione ha più che mai necessità di implementare il proprio sistema viario realizzando nuove vie di comunicazione e ottimizzando le esistenti. Il tema è stato affrontato nella due giorni Brianza on the move, promossa da Camera di Commercio di Monza e Brianza lunedì e martedì. Al centro del dibattito ha tenuto banco la Pedemontana, operazione colossale destinata ad avere ricadute sui territori di attraversamento e sulla mobilità dell'intera regione, visto che il sistema di strade e autostrade, per un totale di 157 chilometri, correrà lungo 6 province e 78 comuni e sarà percorso da una media di oltre 60mila veicoli al giorno con punte di oltre 80 mila veicoli nel tratto centrale da Cesano Maderno a Vimercate. Dati che, incrociati con il potenziale economico di sviluppo del territorio, forniscono una stima dell'impatto economico che l'arteria pronta per il 2015 avrà sul territorio. Da un primo studio presentato in occasione degli stati generali sulla mobilità e realizzato dalla camera di commercio di Monza e Brianza, in collaborazione con la Liuc di Castellanza e Regione Lombardia, sembra che gli effetti benefici della Pedemontana, come risparmio di tempo, possono essere valutati in 45 milioni di ore l'anno. «L'impatto che deriverà in termini di pil e di crescita di fatturato solo per le imprese con sede lungo i 38 chilometri che attraversano la provincia di Monza si valutano intorno a 8 miliardi di euro e 7,5 miliardi di euro, su un orizzonte temporale di 20 anni - spiega Anna Gervasoni, ricercatrice dell'ateneo -. Ma l'impatto

di un miglioramento di tutto il sistema di trasporti locale comprende anche altre infrastrutture: il potenziamento della rete ferroviaria all'interno della provincia di Monza e Brianza (per 50 chilometri) potrebbe altresì generare 3,4 miliardi di euro di pil, sempre lungo un arco temporale di 20 anni, e portare a un incremento del fatturato delle imprese di 1,4 miliardi di euro». I benefici riguardano ovviamente anche la crescita di posti di lavoro prevista: 34mila 500 per la Pedemontana e 24mila per l'ottimizzazione della rete ferroviaria. All'incontro hanno preso parte tecnici e politici tra cui il sindaco di Monza Marco Mariani, il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli, l'assessore regionale Massimo Zanello, il vicepresidente della Camera dei deputati Maurizio Lupi, i candidati alla provincia di Monza Gigi Ponti e Dario Allevi, l'assessore alla Viabilità del comune di Monza Massimiliano Romeo, i sindaco di Vimercate Paolo Brambilla, e quello di Giussano Franco Riva.

L'IMPATTO ECONOMICO DI NUOVE INFRASTRUTTURE NEL NORD



Un km di autostrada, 660 posti di lavoro in venti anni con 125 milioni di euro sul Pil



Un km di ferrovia, 450 posti di lavoro in venti anni con 70 milioni di euro di Pil



Un km di autostrada che collega punti nevralgici (fiere, imprese, aeroporti, aree industriali), 1.100 posti di lavoro in venti anni con 260 milioni di euro di Pil in più



Un km di ferrovia che collega punti nevralgici (fiere, imprese, aeroporti, aree industriali), 600 posti di lavoro in venti anni con 70-130 milioni di euro in più

L'IMPATTO DELLA PEDEMONTANA



Risparmio di 45 milioni di ore l'anno per gli spostamenti, 123mila al giorno



Un km di Pedemontana può creare 900 posti di lavoro in venti anni con un incremento di Pil di 210 milioni di euro e di 200 milioni sul fatturato delle imprese



Impatto per la Brianza (sempre in venti anni): 8 miliardi di Pil in più, 34.500 posti di lavoro in venti anni, beneficio di 7,5 miliardi di euro per le imprese

